Calendario

Domenica 6/4 10.00 S. Messa pro amatissimo populo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio Grazia e Nicolò

Lunedì 7/4 9.00 S. Messa in suffragio Ferruccio e Lina Ponti

Martedì 8/4 **7.00** S. Messa in suffragio Piero Pozzi

Mercoledì 9/4 **18.00** S. Messa in suffragio Maria e Alessio

Giovedì 10/4 9.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Mazza

Venerdì 11/4 **8.00 Adorazione**
9.00 S. Messa in suffragio Angelo Frigerio e Antonio Balestrini

Sabato 12/4 18.00 S. Messa in suffragio Antonio Giacomino

Domenica 13/4 10.00 S. Messa pro amatissimo populo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe Costantino

Avvisi

Benedizione della Parrocchia ore 17.00/19.30
questa settimana: via F. Crispi, via Scalini, via S. Monti, via Casletti, via Bertacchi alta, via Berlingheri.

Domenica 6: ore 10.00 S. Messa con i bambini di 3^ elementare
ore 15.00 1^ Confessione
ore 18.15 Riunione per la preparazione del campo di Oga

Mercoledì 9: ore 21.00 Catechesi biblica

Venerdì 11: ore 21.00 Via Crucis per le vie della Parrocchia

Sabato 12: ore 9.30 Riunione Gruppo Liturgico
ore 21.00 Veglia di preghiera per i ragazzi dei gruppi post-cresima

Domenica 13: ore 9.45 Inizio della celebrazione Delle Palme alla grotta della Madonna.
Domenica di comunità. Ore 12.30 pranzo.

le campane di san giuliano

Supplemento n° 16 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 6 APRILE - V DOMENICA DI QUARESIMA - I SETT. SALTERIO

"TUO FRATELLO RISORGERA'"

(Ezechiele 37,12-14; Salmo 130; Romani 8,8-11; Giovanni 11,1-45;)

Marta e Maria piangono la morte del loro fratello Lazzaro. E, nel dolore, usano entrambe un'espressione molto forte: *"Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto".*
Suonano come un rimprovero nemmeno tanto velato, queste parole. Tanto più che Gesù era stato avvisato per tempo riguardo alla malattia di Lazzaro e sembra indugiare deliberatamente finché non è certo della sua morte. La morte dell'amico, infatti, deve essere strumento per far crescere la fede dei discepoli.
Ed è proprio una professione di fede quella che Gesù chiede a Marta: "*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno. Credi questo?".* Marta non ha esitazioni nel rispondere: *"Si, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, Colui che viene nel mondo".*
Marta, dunque, è disposta a credere l'incredibile, a fidarsi totalmente di Gesù. E l'incredibile diventa realtà: Lazzaro viene richiamato alla vita. La sua risurrezione, comunque temporanea, è segno di quella, definitiva, del Signore. Le parole di Gesù ci fanno riflettere profondamente anche su noi stessi e sul nostro appartenere, nonostante il battesimo ricevuto, alle tenebre del peccato e della morte.
San Paolo nella seconda lettura, ci ricorda che "*Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio".* Siamo sotto il dominio dello Spirito, siamo risorti con Cristo per regnare con Lui.

Don Roberto

9 anni fa moriva Wojtyla

Il 2 aprile di nove anni fa, il beato **Giovanni Paolo II** tornava alla Casa del Padre, dopo una lunga malattia affrontata con coraggio e generosità. "*Papa Wojtyla è stato un grande evangelizzatore, un uomo di pace, un uomo di grande vita interiore, una persona che ha vissuto con grande austerità, con grande povertà tutto il suo ministero*". La sua canonizzazione avverrà il 27 aprile.

Il Papa: "Ecco come si salva il matrimonio"

Nella catechesi di mercoledì il Papa ha affrontato il tema del matrimonio: "*L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna*". "*È vero* - ha detto il Papa - *che nel matrimonio ci sono tante difficoltà: il lavoro, i soldi che non bastano, i bambini che hanno problemi. E tante volte marito e moglie sono un po' nervosi e litigano. Sempre si litiga nel matrimonio* - ha poi aggiunto sorridendo - *alcune volte volano anche i piatti. Voi ridete ma è la verità, ma non dobbiamo diventare tristi per questo perché è la condizione umana. Ma il segreto, è che l'amore è più forte del momento in cui si litiga. Consiglio di non finire la giornata senza fare la pace, sempre. E per fare la pace non è necessario chiamare le Nazioni Unite ma è sufficiente una piccolo gesto, semmai una carezza. Bisogna portare così avanti la vita, con il coraggio di volerla vivere insieme. È una cosa bellissima la vita matrimoniale e bisogna custodirla sempre e custodire i figli".* Papa Francesco ha poi ricordato quelle che più volte ha definito "*le tre parole magiche*" per un matrimonio di amore. "*Le parole che aiutano la vita matrimoniale sono:* ***permesso, grazie e scusa****. Con queste, con il pregare l'un per l'altro e con il fare pace* - ha concluso - *il matrimonio andrà avanti".*

Papa Francesco: I malati e i disabili sono i privilegiati da Gesù

"L'amore di Gesù vince gli ostacoli della disabilità". E il Papa ha proprio svolto il suo discorso sulla sfida della comunicazione per queste persone, e ancor più sulla testimonianza del Vangelo "*per una cultura dell'incontro*". L'umanità, difficile e straordinaria, racchiusa nella vita di queste persone è emersa nelle testimonianze che hanno preceduto il discorso del Pontefice e che lo hanno visibilmente toccato: "*Nelle nostre parrocchie e nelle diocesi di tutto il mondo quanti sono i sordi che trovano chiuse le porte della Chiesa? Non c'è chi parla la lingua dei segni per loro; non c'è chi può scrivere con i sottotitoli. Affidiamo nelle sue mani Santo Padre tutta la realtà ecclesiale delle persone sorde e le chiediamo di indicarci in questo storico incontro un segno ed una via di comunicazione con la Chiesa universale*".

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA
"Visitare gli infermi"

Se consideriamo quante persone, negli orari di visita, si affollano negli ospedali per incontrare parenti ed amici, potremmo senz'altro affermare che il precetto di Gesù **"visitare gli infermi"** oggi viene seguito. Ma la questione è sul come visitiamo gli ammalati. Talvolta non diventa un dovere superficiale e persino gravoso? Proviamo l'imbarazzo di trovare le parole giuste di conforto, abbiamo il timore di arrivare inopportuni, o di conoscere la verità? In un tempo nel quale esiste un vero culto della salute e della bellezza dei propri corpi, dell'efficienza fisica, è difficile superare lo spontaneo rifiuto della debolezza, della sofferenza, e fare spazio alla prospettiva inquietante della malattia e della morte.
Nel significato più profondo il verbo **"visitare"** vuol dire: manifestare interesse per l'altro, ascoltarlo, immedesimarsi in lui. In greco e latino l'accento sta sul: **"vedere - guardare attentamente - osservare - riflettere".**
Quando il N.T. parla del **"far visita"**, intende prima di tutto il fatto che Dio visita gli uomini. Luca descrive così la venuta di Gesù: *" … ha visitato e redento il suo popolo … " (*Lc 1,68) e conclude: *" … grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto"* (Lc 1,78). In Cristo ci ha visitato l'amore misericordioso di Dio.
Nei Vangeli si parla sempre del fatto che Gesù guarisce i malati e che i malati vanno da Gesù per essere guariti da Lui. Quando Gesù risuscita dai morti, il giovinetto di Nain, tutto il popolo è colto da timore e dice: *"un grande profeta è sorto tra noi"* e *"Dio ha visitato il suo popolo"* (Lc 7,16).
La parola malato, in greco e latino, ha sempre anche il significato di **"debole"**, quindi l'invito non è solo visitare gli infermi, ma non emarginarli, accoglierli e far loro spazio nella comunità.
San Giacomo raccomanda alla comunità, che ritiene doverosamente responsabile dei suoi malati, il dovere di occuparsi di loro e accompagnarli, soprattutto, con la preghiera.
Quando si fa visita a un malato, non ci si siede sul suo letto. Perché? Perché lì dimora la presenza di Dio, come dice la Scrittura: "Il Signore lo sostiene sul suo letto di malattia" (Hommel)
(cfr. A. Grün: "Perché il mondo sia trasformato")

(*a cura di Tania e Carla)*